

# Banche. Il testo del ministero è necessario per gestire gli esuberi Ammortizzatori a rischio senza il decreto sul Fondo

**Cristina Casadei**

Un impegno diretto del ministro Maurizio Sacconi per il decreto definitivo che recepisca l'accordo tra Abi e i sindacati con cui è stata creata la sezione emergenziale del Fondo di solidarietà, per garantire la copertura economica della "finestra" dei lavoratori che sono andati in pensione e in prepensionamento prima dell'allungamento dell'età pensionabile e per il decreto di recepimento della riforma del fondo di solidarietà dell'8 luglio. Dircredito, Fabi, Fiba, Fisas, Sinfub, Ugl e Uilca ieri hanno scritto una lettera al ministro del Welfare chiedendo un suo intervento per sbloccare tre questioni

che tra poche settimane potrebbero diventare molto complicate.

Nella lettera i sindacati lamentano «l'inconcludenza apatica» del ministero e ricordano a Sacconi che il 16 dicembre 2009 Abi e i sindacati del credito firmarono un Accordo relativo al Fondo di solidarietà che ha introdotto la Sezione emergenziale, per tutelare i lavoratori licenziati da aziende in crisi o in liquidazione, privi dei requisiti per accedere al prepensionamento. A recepire l'accordo fu il D.M. 26 aprile 2010 n. 51635 che decadrà il 31 dicembre 2011. Non c'è però traccia del Decreto definitivo e in assenza dal 31 dicembre i lavoratori licenziati non potranno fruire delle tutele del Fondo.

La seconda questione è il D.L. n.78 del 2010 che ha prolungato con effetto retroattivo le "finestre" pensionistiche. Questo «ha creato gravi problemi ai lavoratori in prepensionamento, la Sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, che incorrono nell'allungamento delle finestre», spiegano i sindacati, ricordando al ministro che nell'incontro del 2 febbraio 2011 tra Ministero, Abi e rappresentanti dei lavoratori si concordò che la copertura economica con onere a carico del Fondo Sociale per l'occupazione e la formazione. I rappresentanti del Ministero però oggi «ci dicono che quella garanzia è scomparsa - scrivono i sindacati - Mi-

gliaia di lavoratori si troverebbero, così, per un anno senza assegno di accompagnamento alla pensione e senza pensione».

La lettera si conclude con un riferimento all'intesa Abi-sindacati di riforma del Fondo di solidarietà dell'8 luglio 2011 con cui le parti hanno ridotto il valore dell'assegno di accompagnamento alla pensione per consentire al fondo di sostenere i maggiori oneri fiscali. Sono stati introdotti, inoltre, i Contratti di solidarietà difensiva ed espansiva. Anche in questo caso, però, del Decreto di recepimento non c'è traccia. Su queste tre questioni i sindacati chiedono a Sacconi un incontro e un intervento risolutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

